

<b>Mittente</b>	Arcioni Angelo Maria	<b>Destinatario</b>	Arisi Francesco
<b>Data</b>	6/11/1687	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Piacenza	<b>Luogo arrivo</b>	Cremona
<b>Incipit</b>	Mentre con sentimenti di riverente ammirazione		
<b>Contenuto</b>	<p>Mentre era intento, "con sentimenti di riverente ammirazione", proprio nella lettura delle 'Poesie' dell'Arisi [Cremona, Zanni, 1680 e 1680], "piene di quelle parti che costituiscono un tutto di tutta perfezione", è stato interrotto dal proprio segretario [Giovanni Battista] Gentile, che gli ha presentato il "bellissimo sonetto" con cui il suo interlocutore ha voluto "celebrare con ingrandimenti troppo cortesi la povertà" delle 'Ode' di Arcioni [delle quali era da poco uscita l'ultima edizione, Pavia-Parma, Rosati, 1687]. Avrebbe voluto ricambiare con altrettanti versi, ma ormai la sua musa è "troppo oppressa dagli anni" e non riesce più a "sollevarsi". In ogni caso, si professa più che contento "d'havere acquistata cognitione" della virtù di Arisi e della sua penna, e si esibisce a sua disposizione. [Aggiunta, di mano di Giovanni Battista Gentile]: saluta, restando in attesa "di sue nove del pulpito" [cioè riguardo alla possibilità di effettuare un ciclo di predicazione nei dintorni di Cremona].</p>		
<b>Fonte</b>	Cremona, Biblioteca Statale e Libreria Civica, Civica AA.5.23, fasc. [2], nr. [1]; ed. in Luca Ceriotti, Lettere di Angelo Maria Arcioni ad Antonio Magliabechi e a Francesco Arisi, "Benedictina", LXII, 2015, p. 256		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		